



# **Piano di gestione delle emergenze**

## **Campus Leonardo – Edificio 8**

rev. ottobre 2018

### **INDICE:**

1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE
2. RIFERIMENTI
3. COMPITI E RESPONSABILITA'
4. DESCRIZIONE DELL'IMMOBILE
  - 4.1 *Estintori, chiavi di emergenza e cassette di primo soccorso*
5. GESTIONE DELL'EMERGENZA
  - 5.1 *Disposizioni generali per tutto il personale*
  - 5.2 *Disposizioni per gli addetti alle emergenze*
6. ORGANIZZAZIONE DELLE ESERCITAZIONI ANTINCENDIO

### **ALLEGATI**

- Allegato 1 - Mappe del dipartimento  
(uscite di emergenza, vie di fuga, estintori, punto di raccolta)
- Allegato 2 - Consigli per la sopravvivenza di tutto il personale
- Allegato 3 - Comportamento in caso di terremoto
- Allegato 4 - Estratti di articoli del D.Lgs. 81/2008

Addetti alla Sicurezza  
Maurizio Albino Cavedaschi  
Luca Cerone

Responsabile Gestionale  
Federico De Vettori

## 1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Scopo del presente documento è quello di definire una precisa procedura da attuare in casi di emergenza. Data la tipologia della struttura si considerano come possibili fonti di emergenza tutti quegli eventi di origine accidentale che, se trascurati o male affrontati, potrebbero dare luogo a situazioni di grave pericolo per l'incolumità delle persone e dell'ambiente o che comunque potrebbero richiedere l'evacuazione totale o parziale dell'edificio. A tale proposito vale la pena sottolineare come precedenti disastri, accaduti in edifici complessi, sono stati sempre innescati da situazioni di pericolo elementari apparentemente non molto gravi, in un primo tempo trascurate o non adeguatamente segnalate.

In termini generali tutti i lavoratori sono tenuti a segnalare ai Responsabili di Laboratorio o al Responsabile Gestionale eventuali situazioni di potenziale pericolo. Questo rientra nella normale prassi di gestione delle attività lavorative.

Quando si verifica una situazione che da potenziale si trasforma in incidente reale, ci si trova in una situazione di emergenze che richiede l'applicazione immediata del presente piano.

Quando si verifica un'emergenza gli scopi principali sono nell'ordine:

- 1 la salvaguardia delle persone;
- 2 la salvaguardia dei beni;
- 3 la salvaguardia dell'ambiente.

Pertanto le azioni previste dal presente piano di emergenza sono finalizzate al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- prevenire ulteriori conseguenze derivanti dall'incidente in origine;
- limitare i danni alle persone all'interno e all'esterno degli edifici della struttura;
- attuare i provvedimenti organizzativi e tecnici atti ad isolare, proteggere e bonificare l'area interessata dall'emergenza;
- assicurare il coordinamento fra i servizi di emergenza interni ed esterni;
- soccorrere le persone che necessitano di aiuto;
- preservare l'incolumità delle persone che operano per il controllo e la soluzione dell'evento;
- consentire il ripristino dell'attività.

Il piano si applica ai locali dell'Edificio 8 del Campus Leonardo, ove risiedono i locali del Dipartimento di Fisica, a tutto il personale in essi operante, dipendenti e non, a tutti gli studenti e a qualsiasi persona possa essere presente al momento dell'incidente (ospiti, rappresentanti ecc.).

Il presente piano viene distribuito a tutto il personale afferente la struttura e viene reso disponibile sul sito intranet di Dipartimento. Inoltre, al momento dell'autorizzazione all'accesso ai locali del Dipartimento vengono distribuite informazioni relative alle emergenze estratte dal presente piano, tra cui le mappe delle vie di fuga e delle uscite di emergenza nonché tutti i riferimenti delle persone a cui rivolgersi in caso di emergenza.

## 2. RIFERIMENTI

Il presente documento è stato redatto ai sensi degli articoli 18, 19, 43 e 45 del D.Lgs. 81/2008 (di seguito allegati) e conformemente a quanto previsto dal DM 10/03/1998. La segnaletica utilizzata è conforme al D.Lgs. 81/2008 e alla direttiva 92/58/CEE. Si richiama il D.M. 5 agosto 1998, n. 363. Valgono inoltre le prescrizioni del Regolamento di Ateneo per la sicurezza e la salute dei lavoratori sul luogo di lavoro (D.R. n° 1137 del 09/04/2013).

## 3. COMPITI E RESPONSABILITA'

Valgono le definizioni menzionate nel D.Lgs. 81/2008, nel D.M. 5 agosto 1998, n. 363 e nel regolamento D.R. n° 1137 del 09/04/2013. In particolare si evidenziano le seguenti definizioni:

**Addetto alla sicurezza:** persona nominata dal Responsabile Gestionale alla quale viene conferito l'incarico di collaborare nell'individuazione delle fonti di rischio e di segnalare eventuali situazioni di pericolo. L'addetto alla sicurezza riceve adeguata formazione da parte del Servizio Prevenzione e Protezione anche tramite corsi tenuti presso aziende specializzate.

**Preposto:** Persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa.

**RADRL** Responsabile dell'attività didattica e di ricerca in laboratorio ovvero:

- titolare dell'attività didattica o di ricerca nell'ambito di un laboratorio
- titolare di un insegnamento che preveda, a quadro didattico, ore di laboratorio sperimentale
- titolare di attività didattiche o di ricerca svolte all'esterno dell'Ateneo

**Ospiti:** individui che, occasionalmente, si trovano nell'edificio. Possono essere fornitori, clienti o altro personale; in qualunque caso è responsabilità del Responsabile della Struttura e comunque di tutto il personale afferente, garantire il soccorso all'ospite in caso di incidente.

Si individuano le seguenti figure principali:

**Coordinatore delle emergenze (da qui in avanti "Coordinatore"):**

incaricato alla valutazione delle situazioni di pericolo, autorizzato ad eseguire e/o ordinare il pronto intervento, a lanciare l'allarme, ad ordinare l'evacuazione dei locali; incaricato al

rilancio degli allarmi ai sistemi di pronto intervento (Call Center, addetti interni, VVF, ambulanze, ospedali, organi di polizia, personale tecnico e direttivo ecc.);

**Addetto all'emergenza: addetti al primo soccorso e/o addetti antincendio**

incaricati al pronto intervento secondo specifiche mansioni ed al coordinamento delle evacuazioni.

Si riporta di seguito l'elenco delle persone incaricate ed i rispettivi ruoli:

**Coordinatore** Maurizio Cavedaschi (tel. interno 6122)

in sua assenza lo sostituiscono nell'ordine: Luca Cerone (6125), Amedeo Contran (6162).

**Addetti Antincendio**

Nominativo	Telefono interno
Carlo Brambilla	6202
Maurizio Cavedaschi	6122
Luca Cerone	6125
Amedeo Contran	6162
Giuseppe Romano	6155
Mauro Scarparo	6065
Riccardo Scorrano	6068

**Addetti al primo soccorso**

Nominativo	Telefono interno
Carlo Brambilla	6202
Maurizio Cavedaschi	6122
Luca Cerone	6125
Amedeo Contran	6162
Stefania Mosca	6136
Giuseppe Romano	6155
Daniela Rossi	6169
Mauro Scarparo	6065
Riccardo Scorrano	6068

Le responsabilità delle varie figure coinvolte sono quelle attribuite dal D.Lgs. 81/2008.

Inoltre, in via preventiva, il personale, ha il dovere di visitare i luoghi fisici, quali siano le vie di uscita e di fuga, i luoghi classificati sicuri, i punti di raccolta, l'eventuale posizionamento dei comandi relativi all'allarme antincendio, i luoghi interdetti ai non addetti ai lavori (locali tecnologici, ecc.), e proverà almeno due volte l'anno a percorrere le vie di fuga, memorizzando tempi di percorrenza ed eventuali ostacoli. I luoghi ed i punti sopra elencati sono riportati nelle planimetrie allegate.

In caso di pericolo imminente è compito degli addetti all'emergenza attuare il piano di emergenza. È dovere di tutte le persone presenti, in caso di pericolo, informare tempestivamente il Coordinatore o uno degli altri addetti.

Inoltre tutte le persone presenti, in caso di emergenza, devono attenersi scrupolosamente alle indicazioni previste dal piano di emergenza ed eseguire le istruzioni degli addetti alla gestione delle emergenze.

Gli addetti sono scelti fra personale in possesso di idonei requisiti psicofisici ed adeguatamente addestrati alla mansione specifica come esplicitamente richiesto dal D.Lgs. 81/2008.

#### 4. DESCRIZIONE DELL'IMMOBILE

L'immobile ove risiede il Dipartimento di Fisica è indipendente e separato da altre strutture. L'edificio nel quale il Dipartimento è situato è costituito da quattro livelli: seminterrato, piano terreno, primo piano e secondo piano (detto "soppalco"). Nell'area interna dell'edificio vi è una struttura di più recente costruzione (detta "torre"), pure disposta su quattro livelli.

I locali del Dipartimento sono adibiti prevalentemente ad ufficio e laboratorio. Al piano terreno vi sono 2 salette per riunioni (aula verde e aula arancio). Al primo piano è presente un'aula da 50 persone (aula rossa) e una saletta riunioni (aula argento). Al primo piano è presente un deposito di solventi (materiali infiammabili con capacità massima di 200l). Nel seminterrato vi è un'officina per piccole lavorazioni meccaniche con accesso riservato al personale tecnico specializzato.

I laboratori sono dedicati ad attività di ricerca che riguardano prevalentemente la fisica della materia, l'ottica, l'elettronica, la fisica delle superfici. Nei laboratori sono presenti: strumentazione di natura prevalentemente ottica ed elettronica, laser di vari tipi e classi, sistemi a vuoto spinto. In quasi tutti i laboratori vengono saltuariamente utilizzati modesti quantitativi di solventi e reagenti chimici, per lo stoccaggio viene utilizzato l'apposito deposito, ubicato nell'atrio del locale cappe chimiche.

L'edificio è dotato di un sistema di rilevazione dei fumi con segnale sonoro e rimando dell'allarme alla portineria centrale del Politecnico e Control Room. È inoltre presente un impianto manuale di allarme antincendio con pulsanti di emergenza opportunamente segnalati. Sono presenti diversi estintori e manichette idranti distribuiti sui vari piani (vedere piantine allegate). L'impianto è collegato ad un sistema per la chiusura automatica di porte metalliche "tagliafiamma".

Le vie di uscita, le manichette e gli estintori sono opportunamente segnalati.



Come mostrano le planimetrie allegate, l'edificio dispone di diverse porte di uscita verso l'esterno. I percorsi che consentono il raggiungimento delle vie di fuga dai vari locali sono ampi. Le porte che immettono sulle scale ed all'esterno sono dotate di apertura a spinta antipánico. Sia la nuova struttura che il vecchio edificio sono serviti da scale di dimensioni adeguate in relazione al massimo affollamento prevedibile.

#### 4.1 ESTINTORI, CHIAVI DI EMERGENZA E CASSETTE DI PRONTO SOCCORSO

Negli allegati vengono riportate le piante dei piani dell'edificio con l'allocazione di estintori, delle manichette idranti e dei naspi, gli eventuali luoghi sicuri, le cassette di primo soccorso, le chiavi di emergenza e l'indicazione delle vie di fuga e dei percorsi da seguire in caso di evacuazione generale.

Le chiavi di emergenza di tutte le porte del Dipartimento sono custodite nel corridoio 032 del piano terra.

Accedendo dall'atrio dell'edificio al piano terra, si incontra adiacente alla porta in legno a sinistra il cartello indicatore con sfondo verde "chiavi emergenza".

Entrare quindi nel primo corridoio di sinistra indicato dal cartello.



Entrati nel corridoio le chiavi si trovano sul lato destro subito dopo il quadro elettrico e l'armadio dei cavi di rete.

Sono presenti due cartelli indicatori con sfondo verde chiaramente visibili.



## 5. GESTIONE DELL'EMERGENZA

Vengono inoltre individuate 2 tipologie di emergenza:

Emergenza Livello 1 Incidenti a cui possono far fronte autonomamente i dipendenti

Emergenza Livello 2 Incidenti che richiedono l'intervento di altre funzioni dell'organizzazione, la richiesta di intervento esterno e l'evacuazione totale della struttura

Nelle operazioni legate all'emergenza si deve tenere presente che esse si svolgono secondo queste fasi:

- **Segnalazione di pericolo:** chiunque rilevi una situazione di pericolo imminente e grave, se non in grado di intervenire prontamente per soffocare sul nascere il pericolo, deve avvertire gli Addetti nominati o segnalare l'emergenza tramite i sistemi predisposti (pulsanti di allarme o chiamate al Call Center tel. 9399).



- **Conferma di pericolo:** se il pericolo grave ed immediato è stato segnalato da un sistema automatico di allarme, la verifica che non si tratti di un guasto o falso allarme del sistema di segnalazione è di competenza degli addetti di piano che ne danno notizia al coordinatore.
- **Allarme generale** (*primo suono di sirena o campana che cessa entro un minuto*): Gli occupanti l'edificio vengono avvertiti e devono attuare le operazioni preliminari dell'esodo, salvataggio di lavori in corso, disattivazione di apparecchiature ed impianti di competenza, ecc.
- **Ordine di evacuazione generale** (*secondo suono di sirena o campana o suono che non viene disattivato per più di un minuto*): tutti devono raggiungere il più presto possibile il luogo predefinito come "sicuro" utilizzando le vie di esodo indicate, senza spingersi e affollarsi verso le uscite, poi, con calma e massimo ordine, raggiungere il luogo predefinito come di "raccolta" e rimanere a disposizione.

## 5.1 Disposizioni generali per tutto il personale

### 5.1.1 In caso di incendio:

- Ciascun dipendente, in caso di principio d'incendio nel locale da lui occupato, è autorizzato ad intervenire prontamente per soffocarlo sul nascere.  
La tempestività dell'intervento è essenziale per evitare il propagarsi dell'incendio.
- Gli estintori e le lance idrauliche devono essere utilizzate dagli addetti appositamente formati. In ogni caso si eviterà di utilizzare acqua per soffocare principi di incendio che scaturiscano da impianti o attrezzature elettriche.
- Ciascun dipendente, nel caso il principio di incendio non fosse soffocabile sul nascere, ha il dovere di abbandonare il locale, chiudere (non a chiave) dietro di sé la porta di accesso, dopo essersi accertato che nel locale non vi siano altre persone e avvertire tempestivamente l'addetto più facilmente reperibile o segnalare l'emergenza tramite i sistemi predisposti (pulsanti di emergenza).
- Ciascun dipendente, in caso senta suonare un qualsiasi allarme, deve:
  - Interrompere qualsiasi comunicazione telefonica e lasciare libere le linee senza cercare di informarsi. Ciò potrebbe creare difficoltà negli interventi degli addetti;
  - Predisporre per il salvataggio di lavori in corso e per la messa in sicurezza di apparecchiature ed impianti;
  - Restare in attesa di comunicazioni da parte di addetti e preposti;
  - Se il suono dell'allarme non cessa entro un minuto deve seguire le procedure di evacuazione di seguito riportate;
  - Se il suono dell'allarme cessa restare comunque in attesa di istruzioni da parte degli addetti:
  - Se il suono dell'allarme non riprende entro cinque minuti si può tornare alla normale attività
  - Se il suono riprende seguire le procedure di evacuazione di seguito riportate.

### 5.1.2 In caso di evacuazione:

- Il personale ha il dovere di avvertire l'addetto coordinatore di ogni situazione di pericolo grave ed immediato, di qualsiasi natura. Se dovesse essere in dubbio sulla gravità o imminenza del pericolo, scelga comunque di avvertire l'addetto o di segnalare il pericolo tramite i sistemi di allarme predisposti (pulsanti).
- Ciascun dipendente ha il dovere di mettersi a disposizione per eseguire i comandi degli Addetti alle situazioni di emergenza. Ciascun dipendente, su richiesta degli Addetti alle situazioni di emergenza, collabora per prestare aiuto e soccorso alle persone in difficoltà.
- Ciascun dipendente non dovrà allarmarsi nel caso venga meno l'alimentazione elettrica: è previsto che in caso di emergenza i soccorritori o gli Addetti possano togliere l'alimentazione elettrica.

Pertanto è vietato utilizzare ascensori e montacarichi. Se qualcuno si dovesse trovare in luoghi (per esempio servizi igienici, o locali sotto il livello del suolo), e venisse a mancare l'energia elettrica, deve tempestivamente uscirne e dirigersi verso le vie di fuga, perché può essere indice che si è in presenza di una situazione di emergenza per la quale non ha udito il segnale di allarme o di evacuazione.

- Alla segnalazione di allarme generale: *se il suono si interrompe entro un minuto si rimane in emergenza di livello 1 e si eseguiranno le seguenti procedure:*
  - Tutto il personale chiuderà cassette e armadi, lasciando per il resto le cose come si trovano e rimarrà attento per recepire l'eventuale ordine di evacuazione.
  - Se presso di lui vi sono ospiti esterni, questi, durante le procedure di emergenza, sono sotto la sua responsabilità: provvederà ad impartire loro gli ordini necessari perché possano eseguire le procedure di evacuazione e li guiderà fino al luogo di raccolta prestabilito.
- All'ordine di evacuazione generale: *se il suono dell'allarme non viene tacitato entro un minuto o se dopo essere stato tacitato riprende nel giro di cinque minuti. L'ordine di evacuazione generale può essere anche dato vocalmente dagli addetti.*

Tutto il personale si avvierà ordinatamente verso le vie di fuga predisposte verso il luogo classificato sicuro, chiudendo non a chiave dietro di sé le porte di accesso, essendosi assicurato di essere l'ultima persona ad abbandonare il locale, e quindi raggiungerà i punti di raccolta prestabiliti seguendo le indicazioni degli addetti di piano.
- L'evacuazione deve avvenire, in ogni caso, senza correre e senza usare ascensori. Se qualche persona dovesse essere presa dal panico, dovrà essere calmata e rassicurata, presa per mano e condotta verso le uscite.
- In caso di presenza di fumi, l'evacuazione dovrà avvenire camminando abbassati e respirando attraverso un fazzoletto, possibilmente bagnato.
- Nel caso di evacuazione può essere necessario sostare nei pianerottoli per permettere che le persone dei piani più in basso, che hanno la precedenza nell'evacuazione, riescano a sfollare. In ogni caso è inutile e pericoloso per tutti spingere o accalcarsi o inserirsi in altri flussi di esodo: rallenta la velocità dell'esodo.

Inoltre la velocità dell'esodo è maggiore di quella di propagazione dell'incendio e, quindi, la zona delle scale deve considerarsi relativamente sicura per il tempo necessario a completare con ordine le operazioni di evacuazione.

### *5.1.3 In caso di primo soccorso:*

- Considerando la tipologia dei pericoli, la popolazione a rischio e la localizzazione dei siti si organizza il pronto soccorso attraverso le strutture pubbliche (ospedali, ambulanze).
- Pertanto in caso qualcuno nei locali della struttura si infortuni o sia colto da malore, si deve avvertire il preposto e addetto di tipo 1 perché richieda comunque l'intervento degli addetti di primo soccorso. L'addetto di primo soccorso, se lo ritiene necessario, contatterà il 118 e seguirà le procedure apprese e le indicazioni fornitegli dagli operatori telefonici.

### *5.1.4 In caso di fuga di gas azoto e sotto-ossigenazione:*

- In caso di malore dell'operatore, la persona che lo assiste dall'esterno non deve, con interventi precipitosi, correre lo stesso rischio dell'infortunato. Deve dare subito l'allarme e mettere in atto le misure di sicurezza quale aprire le finestre e avvisare gli addetti in modo che vengano chiuse le rampe del gas. Tenuto conto della rapidità con la quale le condizioni di asfissia possono condurre alla morte e quindi della importanza che i soccorsi siano i più veloci possibile. L'infortunato deve essere allontanato o portato in luogo abbondantemente aerato; all'occorrenza utilizzare ossigeno per la respirazione o praticare la respirazione bocca a bocca.

### *5.1.5 In caso di sversamento di sostanze tossiche:*

- Chiunque sia in presenza di un allarme di sversamento di sostanze tossiche, se formato all'uso di queste sostanze, compartimenti il locale e contestualmente arieggi aprendo le finestre e azionando tutte le cappe presenti; in caso contrario avvisi il RADRL o l'Addetto Locale o azioni il dispositivo di allarme per permettere a tutti di abbandonare l'edificio senza entrare in contatto con la sostanza.

## 5.2 Disposizioni per gli addetti alle emergenze

### *5.2.1 Al coordinatore dell'emergenza vengono affidati i compiti di:*

- Valutare le situazioni di pericolo che gli vengono segnalate e decidere, a seconda dei casi, di:
  - a) intervenire direttamente in caso di incendio incaricando gli addetti spegnimento incendi, se il focolaio è di modesta entità e può essere circoscritto e domato con i normali mezzi antincendio a disposizione;
  - b) lanciare l'allarme e/o ordinare l'evacuazione dei locali per qualsiasi altra situazione di emergenza non affrontabile dai soccorritori interni al Dipartimento;
  - c) avvertire direttamente, con i mezzi a disposizione, tutto il personale (allarme o ordine di evacuazione);
- mettersi in comunicazione con il numero telefonico 9399, Call Center, per avere informazioni riguardo la localizzazione dell'allarme e per fornire informazioni riguardo la situazione di emergenza. In caso di emergenza di secondo livello comunicheranno al 9399, Call Center, di attivare il piano di coordinamento delle emergenze;

- prima di dare l'ordine di evacuazione, sbloccare le uscite di sicurezza e tutte le porte che conducono verso l'esterno; disattivare gli eventuali sistemi di controllo accessi e ordinare agli addetti di piano, al personale e agli ospiti presenti di eseguire le procedure di sicurezza predisposte, in particolare lo spegnimento delle apparecchiature scientifiche (a cura dei RADRL) e dei quadri elettrici di piano (a cura degli addetti alle emergenze);
- in caso di necessità di evacuazione, dare l'ordine di evacuazione. L'ordine verrà prudenzialmente dato anche nei casi non si sia in grado di valutare con precisione la gravità e l'imminenza del pericolo segnalato, ma ci siano evidenze di situazioni di rischio elevato;
- una volta impartito l'ordine di evacuazione coordinare le azioni che consentono un'evacuazione rapida dei locali, occupandosi del soccorso ad eventuali feriti o di chi ha bisogno di assistenza per l'evacuazione (prestare soccorso direttamente o incaricare altri di farlo);
- assicurarsi, tramite gli addetti alle emergenze, prima di lasciare i locali, che tutto il personale e gli eventuali ospiti siano usciti e che tutti i locali risultino vuoti;
- una volta raggiunto il punto di raccolta, coordinare tempestivamente le attività di appello per evidenziare le eventuali assenze;
- mettersi a disposizione delle autorità e dei mezzi di soccorso per fornire le informazioni da loro richieste;
- in caso di superamento del pericolo, ordinare, di concerto con il responsabile della struttura, il cessato allarme e la ripresa del lavoro o lasciare liberi i dipendenti, gli ospiti ed i "terzi";
- redigere un rapporto dell'evento e inviarlo al Responsabile della struttura e al Servizio Prevenzione e Protezione;
- in caso di infortunio attivarsi perché vengano prestate le cure essenziali di "primo intervento";
- al termine dell'emergenza si occuperà del ripristino dei mezzi di emergenza e dei presidi di primo soccorso che sono stati utilizzati (ricarica degli estintori, riavvolgimento manichette, ripristino contenuto cassetta primo soccorso, ecc.).

*5.2.2 A tutti gli altri addetti alla gestione delle emergenze competono i compiti di:*

- accorrere sul luogo dell'emergenza una volta contattati, attrezzati all'emergenza del caso in base alla formazione ricevuta;
- valutare, di concerto con il coordinatore, la possibilità di intervento e riduzione dell'emergenza ed agire su sua disposizione per ridurre o eliminare l'emergenza;

- se possibile in tempi brevi e se non ancora fatto, spegnere e disattivare le apparecchiature e gli impianti di competenza;
- se eliminata l'emergenza restare a disposizione del coordinatore e del responsabile della struttura;
- se il coordinatore o suo sostituto non è presente o non rintracciabile e la segnalazione di pericolo proviene da qualsiasi persona, provvedere ad assumere il coordinamento delle situazioni di emergenza, avvertendo tutto il personale;
- se viene valutata l'emergenza di livello 2 evacuare la struttura secondo le disposizioni del Coordinatore o in sua assenza:
  - avvisate, con un breve giro, tutte le persone occupanti l'edificio di evacuare immediatamente, senza attardarsi per nessun motivo;
  - indirizzare il personale, gli studenti ed eventuali ospiti verso le vie di fuga prestabilite ed indicate dando precise istruzioni sul divieto di utilizzo di ascensori e montacarichi;
  - aiutare le persone eventualmente disabili o con difficoltà nell'evacuazione o dare istruzioni ad altri dipendenti di prestare soccorso;
  - verificare la completa evacuazione dal piano chiudendo, non a chiave, le porte di uffici ed armadi rimasti aperti ed abbandonare l'edificio recandosi nel punto di raccolta del personale e rimanendo a disposizione del coordinatore e/o dei soccorritori esterni;
- al termine dell'emergenza, dare eventualmente spiegazioni a chi le richiedesse; rinnovare la dotazione della cassetta di pronto soccorso, richiedendo l'approvvigionamento dei presidi di medicazione e farmacologici consumati.

#### *5.2.3 Ai RADRL spettano i seguenti compiti:*

- spegnere tutte le apparecchiature scientifiche dei propri laboratori al primo suono del campanello di allarme (emergenza di tipo 1) e predisporre tutto il personale operante nei propri laboratori per l'evacuazione.
- Al secondo suono del campanello di allarme, oppure al suono prolungato del primo campanello, oppure alla segnalazione verbale da parte degli addetti alle emergenze, provvedere all'evacuazione propria e di tutto il personale operante nei propri laboratori, assicurandosi che nessuno rimanga nei locali e chiudendo, non a chiave, dietro di sé tutte le porte dei laboratori di competenza.
- Raggiungere, assieme al personale operante nei propri laboratori il punto di raccolta più vicino.

*5.2.4 Ai Docenti in aula spettano i seguenti compiti:*

- al primo suono del campanello di allarme (emergenza di tipo 1) predisporre tutti gli studenti presenti in aula per l'evacuazione.
- Al secondo suono del campanello di allarme, oppure al suono prolungato del primo campanello, oppure alla segnalazione verbale da parte degli addetti alle emergenze, provvedere all'evacuazione propria e di tutti gli studenti presenti in aula, accompagnandoli al punto di raccolta più vicino.

## **6. ORGANIZZAZIONE DELLE PROVE DI EVACUAZIONE**

Le esercitazioni antincendio vengono svolte due volte all'anno su programmazione del Coordinatore delle emergenze.

Le esercitazioni sono precedute da una riunione preliminare tra Coordinatore e addetti locali alle emergenze, che viene verbalizzata a cura del Coordinatore. In tale riunione viene concordato un piano della prova in cui sono specificati i seguenti elementi minimi:

- data della prova
- eventuale spegnimento degli impianti elettrici
- incarichi specifici agli addetti (conteggio persone, verifica svuotamento locali, specifiche ricognizioni)
- dispositivi di sicurezza da verificare (es. luci di emergenza, chiusure porte tagliafiamma ecc.)

Il Coordinatore nello stabilire la data della prova di evacuazione eviterà di fissarla quando sono programmati gli esami o le sessioni di laurea, come da disposizioni ricevute dal Servizio Prevenzione e Protezione. Inoltre la data sarà concordata di concerto col Responsabile Gestionale e il Direttore di Dipartimento al fine di garantire l'assenza di interferenze con attività di laboratorio indispensabili e rigorosamente non interrompibili (attività di estrema rilevanza strategica o attività la cui interruzione potrebbe arrecare danni a cose o persone).

Comunicazione della data della prova di evacuazione sarà data, a cura del Coordinatore al Servizio Prevenzione e Protezione (indicando la presenza delle aule didattiche nell'edificio) che provvederà ad informare tutti gli attori in Ateneo coinvolti nella prova.

Internamente al Dipartimento la comunicazione sarà inviata a tutto il personale del Dipartimento almeno una settimana prima della prova indicando la data della prova e se essa avverrà con interruzione di energia elettrica o meno.

Per la formalizzazione di tutti gli atti relativi alla prova di evacuazione viene utilizzata la modulistica messa a disposizione dal Servizio Prevenzione e Protezione.

**POLITECNICO DI MILANO**  
 AREA GESTIONE INFRASTRUTTURE SERVIZI  
 Servizio Acquisti e Normativa Ingegneria Progettazione  
 Via Leonardo da Vinci, 32 - 20133 MILANO  
 Contatto: Leonardo  
 Edizione: L.08

**Piano di Evacuazione**  
**Piano Seminterrato**

REVISIONE	DATA	DESCRIZIONE	STATO	OP.
N. 0/00		Estintore Fire extinguisher	EST-14	EST-14P
N. 0/00		Idrante Hydrant	EST-14	EST-14P
N. 0/00		Pulsante di allarme Fire alarm	EST-14	EST-14P
		Uscite di Sicurezza Emergency doors	EST-14	EST-14P
		Scale di sicurezza Fire stairways	EST-14	EST-14P
		Direzione da seguire Way to follow	EST-14	EST-14P
		Voi siete qui You are here	EST-14	EST-14P

**EMERGENZA**




In caso di pericolo deve immediatamente (alarme) tramite gli appositi pulsanti di emergenza o comunicando immediatamente in portineria (accaduto (interno 2006/2007)).

In caso di emergenza (sisma, segnalazione acustica, vocale o visuale):  
 - abbandonare immediatamente i locali seguendo le indicazioni delle vie di fuga ed uscite di sicurezza. Prestare aiuto per l'evacuazione alle persone in difficoltà;  
 - non utilizzare gli ascensori e montacarichi;  
 - recarsi nei punti di raccolta opportunamente segnalati, ed attendere le istruzioni degli addetti alle emergenze.  
 In nessun caso rilevare autonomamente la presenza di incendi o anomalie in funzione. Non utilizzare apparecchiature antincendio che devono restare a disposizione del personale addetto.

Call center (h.24) 93000 (interno 2006/2007)  
 call center (h.24) 93000 (2006/2007)  
 In the event of danger, immediately press the fire alarm button or call the caretaker's (2006/2007).  
 In the event of emergency (earthquake, acoustic, vocal or visual signals):  
 - leave the premises immediately but without running. Follow the marked protected path. Try to help other people, if you can do it safely;  
 - don't use elevators. Use the stairs;  
 - reach the indicated shelter areas and wait for instructions.  
 Do not fight a fire by yourself.  
 Do not use the extinguisher if you have not been properly trained.

Cassette di pronto soccorso  
 First-aid kit





**POLITECNICO DI MILANO**  
 AREA GESTIONE INFRASTRUTTURE SERMI  
 Servizio Amministrativo Normativo Infrastrutture  
 Viale Leonardo da Vinci, 32 - 20133 MILANO

Campus: Leonardo  
 Edificio: L.08

# Piano di Evacuazione

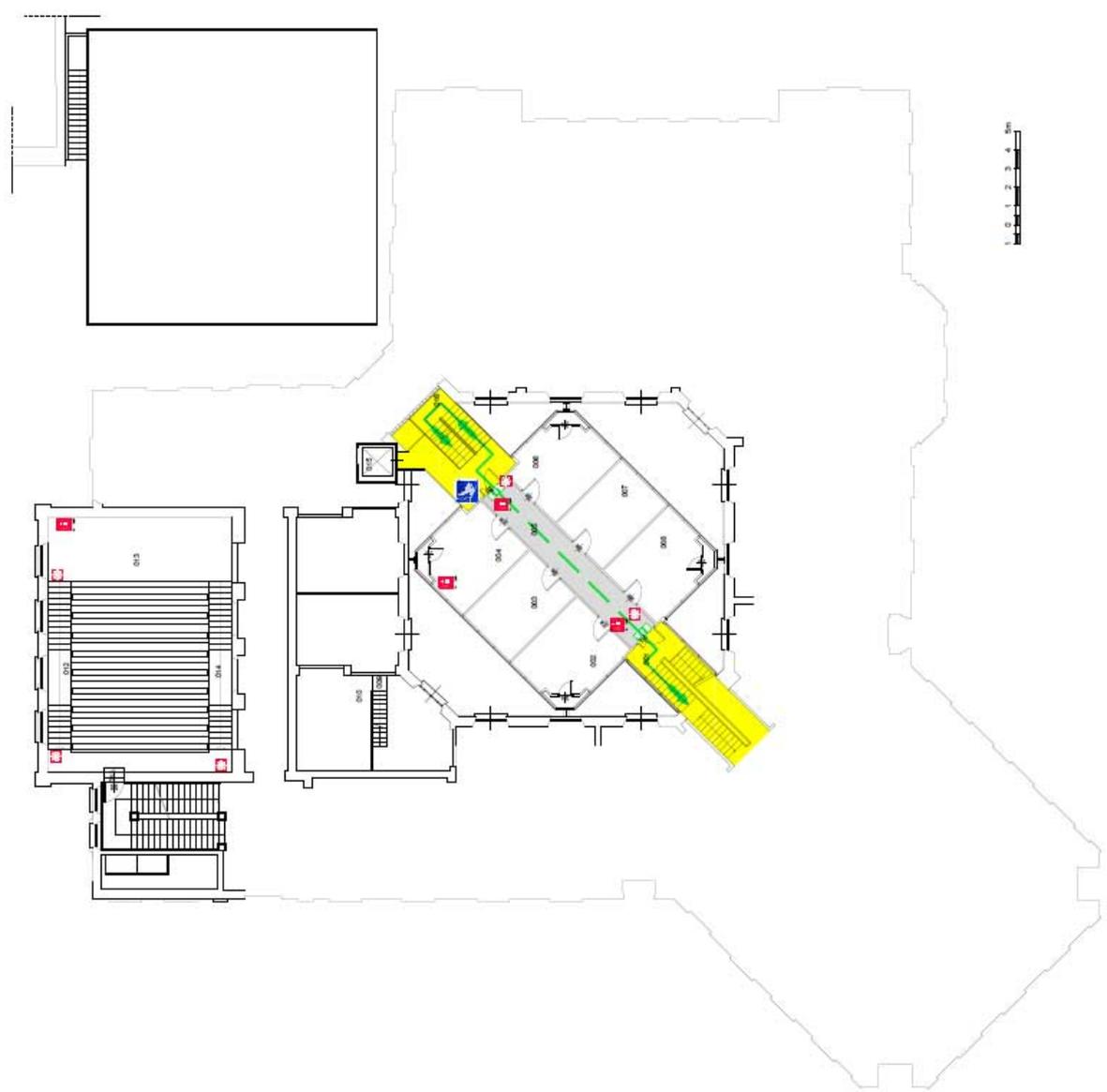
Piano Terra Soppalco

REVISIONE	DATA	REDAZIONE	VERIFICATO	ETS - IFC	ETS - IAF	APPROVATO	OPR.
N. 000							

-  Estintore  
Fire extinguisher
-  Idriante  
Hydrant
-  Pulsante di allarme  
Fire alarm
-  Uscite di Sicurezza  
Emergency doors
-  Scale di sicurezza  
Fire stairways
-  Direzione da seguire  
Way to follow
-  Voi siete qui  
You are here

## EMERGENZA

- 
-  In caso di pericolo deve immediatamente l'allarme, tramite gli appositi pulsanti di emergenza o comunicando immediatamente in portineria (accaduto interno 2006/2007).
-  call center (h.24) 93000 (interno 2006/2007)
-  In caso di emergenza (sirena, segnalazione acustica, vocale o visiva):  
- abbandonare immediatamente i locali seguendo le indicazioni delle vie di fuga ed uscite di sicurezza. Prestare aiuto per l'evacuazione alle persone in difficoltà.  
- non utilizzare gli ascensori e montacarichi.
-  Sedili di evacuazione  
Evacuation Chair
-  In the event of danger, immediately press the fire alarm button or call to caretakers (2006/2007).
-  call center (h.24) 93000 (2006/2007)
-  In the event of emergency (bells, chimes, acoustic, vocal or visual signals):  
- leave the premises immediately/ but without running. Follow the marked protected path. Try to help other people, if you can do it safely.  
- don't use elevators. Use the stairs if necessary.
-  Do not fight a fire by yourself. Do not use fire extinguisher if you have not been properly trained.
-  Cassella di pronto soccorso  
First-aid kit



**POLITECNICO DI MILANO**  
**AREA GESTIONE INFRASTRUTTURE SERVIZI**  
 Servizio Adquisizione Normative Infrastrutture Infrastrutture  
 P.le Leonardo da Vinci, 32 - 20133 MILANO

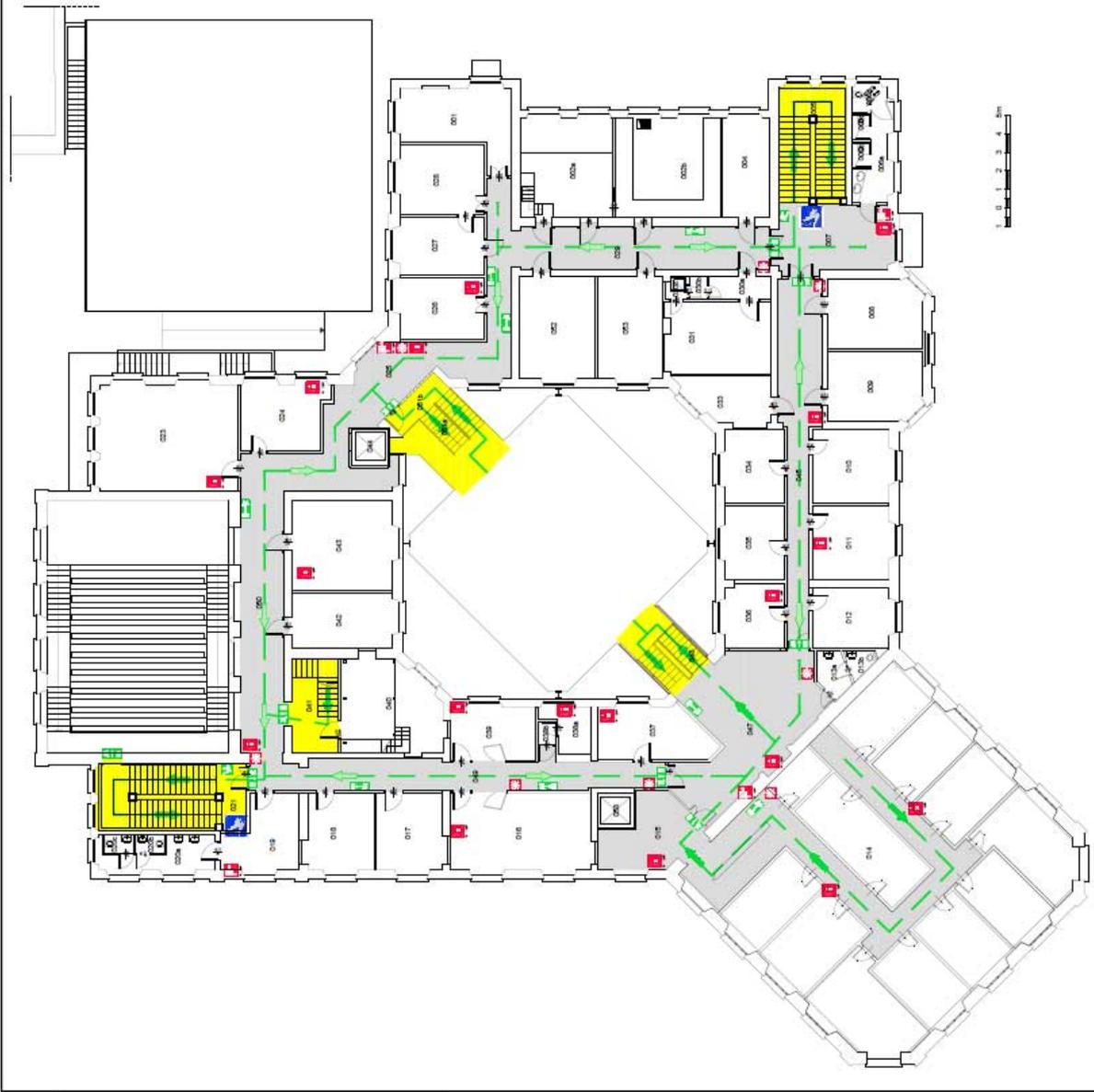
Censura: Leonardo  
 Edizione n. L. 08

**Piano di Evacuazione**  
**Piano Primo**

DESCRIZIONE	ESTERNO	INTERNO	STILE	APPUNTI
Estintore Fire extinguisher				
Idrante Hydrant				
Pulsante di allarme Fire alarm				
Uscite di Sicurezza Emergency doors				
Scale di sicurezza Fire stairways				
Direzione da seguire Way to follow				
Voi siete qui You are here				

**EMERGENZA**

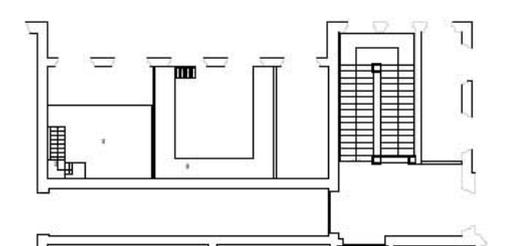
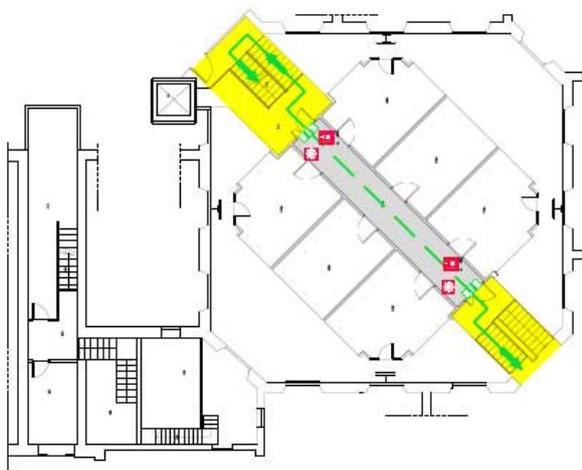
	In caso di pericolo deve immediatamente l'allarme tramite gli appositi pulsanti di emergenza o comunicando immediatamente in prossimità dell'ascensore. (Decreto 2006/2007).		In caso di pericolo deve immediatamente premere il fire alarm button or call to caretakers. (2006/2007).
	call center (n.24) 9300 (interno 2006/2007)		call center (n.24) 9300 (2006/2007)
	In caso di emergenza (sirena, segnalazione acustica, vocale o visiva): - abbandonare immediatamente i locali seguendo le indicazioni delle vie di fuga ed uscire di sicurezza. - non utilizzare gli ascensori e montacarichi; - recarsi nei punti di raccolta opportunamente segnalati ed attendere le istruzioni degli addetti alle emergenze.		In the event of emergency (bells, chimes, acoustic, voice or visual signals): - leave the premises immediately but without running. Follow the marked protected path. Try to help other people if you can do it safely. - don't use elevators. Use the stairs.
	non utilizzare gli ascensori e montacarichi;		don't use elevators. Use the stairs.
	recarsi nei punti di raccolta opportunamente segnalati ed attendere le istruzioni degli addetti alle emergenze.		reach the indicated greater areas and wait for instruction.
	In nessun caso intervenire autonomamente su apparecchiature elettriche o impianti in tensione. Non utilizzare apparecchiature elettriche che devono restare a disposizione del personale addetto.		Do not fight a fire by yourself. Do not use the extinguisher if you have not been properly trained.
	Cassella di pronto soccorso		First-aid kit



Piano di Evacuazione

Piano Primo Soppalco

DESCRIZIONE	SP. INC. DATA	SP. INC. DATA	SP. INC. DATA	SP. INC. DATA
 Estintore Fire extinguisher N. 000	 Punto di raccolta Meeting area	 Spancio magnetico Release magnet SM	 Spancio corrente Emergency stop	 Percorso di uscita-uscita percorso via basso percorso orizzontale percorso via alto
 Idrante Hydrant N. 000	 Pulsante di allarme Fire alarm	 Uscite di sicurezza Emergency doors	 Scale di sicurezza Fire stairways	 via di fuga orizzontale horizontal protected path
 Direzione da seguire Way to follow	 Sedia di evacuazione Evacuation Chair	<b>EMERGENZA</b>		
 In caso di pericolo dare immediatamente l'allarme, tramite gli appositi pulsanti di emergenza o comunicando telefonicamente al numero di emergenza (seccobello interno 2006/2007).	 In the event of danger, immediately press the fire alarm button or call the emergency number (intercom 2006/2007).	 In caso di emergenza (interno 2006/2007) chiamare il centro di emergenza (2006/2007) al numero (h.24) 9300.	 In the event of emergency, immediately call the emergency center (2006/2007) at the number (h.24) 9300.	 In caso di emergenza (segnale di emergenza vocale o segnalazione acustica, vocale o visuale): - abbandonare immediatamente i locali seguendo le indicazioni delle vie di fuga ed uscite di sicurezza. Prestare aiuto per l'evacuazione alle persone in difficoltà. - non utilizzare gli ascensori e montacarichi; - recarsi nei punti di raccolta opportunamente segnalati; ed attendere le istruzioni degli addetti alle emergenze. In nessun caso intervenire autonomamente con lavoro o lavori su apparecchiature elettriche o elettroniche. Non utilizzare apparecchiature antincendio che non sono in disposizione del personale addetto.
 Assistenza medica First aid	 Assistenza medica First aid			



**POLITECNICO DI MILANO**  
 AREA GESTIONE INFRASTRUTTURE SERVIZI  
 Servizio Acquedotto Nazionale Patrimonio Immobiliare  
 P.le Leonardo da Vinci, 32 - 20133 MILANO  
 Edificio n° L. 08

**Piano di Evacuazione**  
 Piano Secondo

Disegnato: Leonardo

DIS. INFRASTR.	DATA	ETS - MC	REDAZIONE	ES. - MP	VERIFICATO	CPA	APPROVATO
							
N. 008							

**Estintore**  
Fire extinguisher

**Idrante**  
Hydrant

**Pulsante di allarme**  
Fire alarm

**Uscite di Sicurezza**  
Emergency doors

**Scale di sicurezza**  
Fire stairways

**Direzione da seguire**  
Way to follow

**Voi siete qui**  
You are here

**Punto di raccolta**  
Meeting area

**Sgancio magnetico**  
Release magnet

**Spancio corrente**  
Emergency stop

**Percorso di uscita**  
percorso vs basso  
percorso orizzontale  
percorso vs alto

**via di fuga orizzontale**  
horizontal protected path

**via di fuga verticale**  
vertical protected path

**Sedia di evacuazione**  
Evacuation Chair

EMERGENZA

 In caso di pericolo dare immediatamente l'allarme tramite gli appositi pulsanti di emergenza o comunicando immediatamente in portineria (accaduto: interno 2006/2007).

 call center (h.24) 9300 (interno 2006/2007)

 In caso di emergenza (tremas, segnalazione acustica, vocale o visiva):

- abbandonare immediatamente i locali seguendo le indicazioni delle uscite di sicurezza e dei segretari.
- Prestare il massimo rispetto per le persone in difficoltà;
- non utilizzare gli ascensori e montacarichi;

 In the event of danger, immediately press the fire alarm button or call the caretakers (2006/2007).

 call center (h.24) 9300 (2006/2007)

 In the event of emergency (bells, chimes, acoustic, vocal or visual signals):

- leave the premises immediately but without running. Follow the marked exits and listen to the staff.
- people, if you can do it safely;
- don't use elevators. Use the stairs;
- don't use the stairs.

 recare nei punti di raccolta opportunamente segnalati ed attendere le istruzioni degli addetti alle emergenze;

 Non fumare e non usare apparecchiature a impatto in fumazione.

 Non utilizzare apparecchiature "autocuranti" che debbono restare a disposizione del personale addetto.

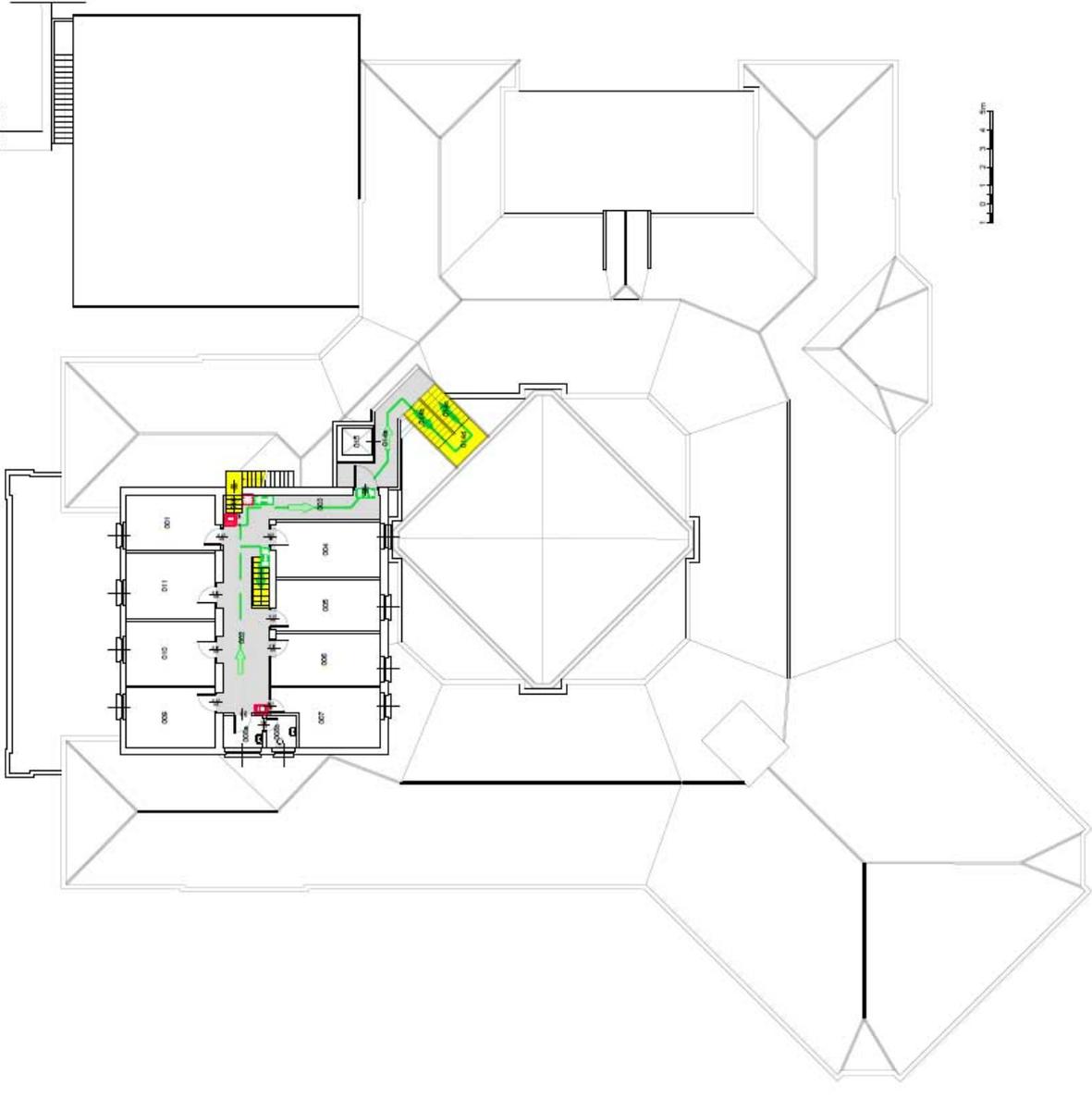
 Chiamata di pronto soccorso

 - reach the indicated gather areas and wait for instruction.

 Do not fire or use by yourself.

 Do not use fire extinguisher if you are not been properly trained.

 First-aid kit





**Piano di gestione delle emergenze Campus Leonardo – Edificio 8  
ALLEGATO 2**

**Consigli per la sopravvivenza di tutto il personale:**

- Ciascun dipendente, in presenza di allarme antincendio, eviterà di aprire le porte dietro le quali si possa sospettare covi l'incendio.  
Se è costretto a farlo perché quella porta da accesso al percorso di fuga predisposto, aprirà la porta solo per uno spiraglio, prima di transitarvi, mantenendo fermamente la maniglia della porta, pronto a richiudere in caso di ritorno violento di fiamma o di fumo.
- Nel caso la persona rimanga intrappolata, perché sono ostruite o non praticabili le vie di fuga o vi sia eccessiva presenza di fumo che impedisce la respirazione anche attraverso un fazzoletto lungo il percorso di fuga, la sua sicurezza è assicurata unicamente se riesce a resistere il più a lungo possibile in attesa di soccorsi esterni mantenendo la calma e il sangue freddo:
  - Si chiuda in una stanza, possibilmente munita di finestre che diano verso l'esterno dell'edificio, possibilmente la più lontana possibile dalla fonte di rischio, chiudendo tutte le porte intermedie (non a chiave, altrimenti rallenterà l'azione dei soccorritori);
  - Con stoffa (anche se quella dei vestiti) o altro materiale cerchi di sigillare le fessure attraverso le quali può penetrare il fumo;
  - Se ha a disposizione dell'acqua, bagni il materiale con il quale ha sigillato la porta e la porta stessa, mantenendoli umidi;
  - Se ha a disposizione degli estintori portatili li tenga pronti per soffocare i principi di incendio della porta;
  - Lanci l'allarme se può essere udito o se può essere notato, provando propriamente la funzionalità dei telefoni e dei citofoni, segnalando dove è la propria localizzazione;
  - Tenti di sigillare con qualsiasi materiale (meglio con stoffa) le bocchette di immissioni dell'aria, che possono essere veicolo per la diffusione dell'incendio e la propagazione dei fumi;
  - Se la stanza è munita di finestre si affacci per farsi notare. Occorre inoltre indicare la propria presenza nel locale ponendo, ove possibile, un segnale nel corridoio o sull'esterno della porta;
  - Se non può abbandonare la stanza, attenda supino per terra l'arrivo dei soccorritori, cercando di rimanere calmo per evitare accelerazioni cardiache o eccessivo consumo di ossigeno;
  - Si munisca di un corpo contundente col quale con rito lento, ma uguale, produrrà rumore per facilitare la sua localizzazione da parte dei soccorritori;
  - Respiri attraverso un fazzoletto, se vi è presenza di fumi.

Il personale e gli ospiti evacuati, una volta raggiunto il luogo sicuro, dovranno rimanere uniti nel punto di raccolta, per consentire la pronta individuazione delle persone che hanno necessità di pronto soccorso medico e per consentire l'appello che permetta di individuare ed avviare le ricerche delle persone mancanti eventualmente rimaste intrappolate.

**Piano di gestione delle emergenze Campus Leonardo – Edificio 8  
ALLEGATO 3**

**Comportamento in caso di terremoto**

**TERREMOTO**

*Prima dell'evento:*

- Individuare in ogni locale o area in cui ci si trovi ad operare un “posto sicuro” (un tavolo o una scrivania, un muro portante lontano da finestre, liberi, armadi) in cui si è al riparo dalla possibile caduta di oggetti;

*Durante l'evento:*

- Cercare riparo nel “posto sicuro” individuato ed attendere la fine della scossa; ricordarsi che è pericoloso uscire fuori dall'edificio durante la scossa per pericolo di caduta oggetti o materiali;

*Dopo l'evento:*

- Evacuare l'edificio rimanendo sempre pronti ad affrontare eventuali altre scosse di assestamento;
- Allontanarsi dall'edificio verso uno spazio all'aperto in cui non ci siano pericoli (alberi, linee alta tensione elettrica, altri edifici);
- Mantenere strade e vie pedonali sgombri per il passaggio di attrezzature e messi delle squadre di soccorso;
- Evitare di utilizzare il telefono se non in caso di urgenza;
- Non rientrare nell'edificio finché non è dichiarato sicuro (in caso di scosse che abbiano provocato danni strutturali evidenti)

**ATTENZIONE CHE**

- Gli ascensori potrebbero essere danneggiati o fuori uso;
- Ci potrebbero essere delle fughe di gas per la rottura delle tubazioni;
- So potrebbero sviluppare degli incendi

**QUANDO ALLONTANARSI DALLA ZONA COINVOLTA DALL'EVENTO?**

Dopo la fine della scossa, facendo attenzione alla possibilità di ulteriori scosse

**QUANDO E' POSSIBILE RIPRENDERE LA NORMALE ATTIVITA'?**

Prima di poter riprendere la normale attività è necessario attendere che i tecnici competenti verifichino il ripristino delle condizioni di sicurezza ed efficienza di impianti, strutture, dotazioni coinvolte nell'evento.

**Piano di gestione delle emergenze Campus Leonardo – Edificio 8  
ALLEGATO 4**

Art. 18 D.Lgs. 81/2008 Obblighi del datore di lavoro e del dirigente

Il datore di lavoro e i dirigenti, che organizzano e dirigono le stesse attività secondo le attribuzioni e competenze ad essi conferite, devono:

- b.** designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di pronto soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;
- h.** adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- i.** informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- m.** astenersi, salvo eccezioni debitamente motivata da esigenze di tutela della salute e sicurezza, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato;
- q.** prendere appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno verificando periodicamente la perdurante assenza di rischio;
- t.** adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui all'articolo 43. Tali misure devono essere adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva, e al numero delle persone presenti.

Art. 19. - Obblighi del preposto

**1.** In riferimento alle attività indicate all'articolo 3, i preposti, secondo le loro attribuzioni e competenze, devono:

- a.** sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro superiori diretti;
- b.** verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- c.** richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- d.** informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;

- e. astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;
- f. segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;
- g. frequentare appositi corsi di formazione secondo quanto previsto dall'articolo 37.

Art. 43 D.Lgs. 81/2008

1. Ai fini degli adempimenti di cui all'art.18, comma 1, lettera t, il datore di lavoro:

- a. organizza i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza;
- b. designa preventivamente i lavoratori di cui all'art.18, comma 1, lettera b);
- c. informa tutti i lavoratori che possono essere esposti ad un pericolo grave ed immediato circa le misure predisposte e i comportamenti da adottare;
- d. programma gli interventi, prende i provvedimenti e dà istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave ed immediato che non può essere evitato, possano cessare la loro attività, o mettersi al sicuro, abbandonando immediatamente il luogo di lavoro;
- e. adotta i provvedimenti necessari affinché qualsiasi lavoratore, in caso di pericolo grave ed immediato per la propria sicurezza o per quella di altre persone e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, possa prendere le misure adeguate per evitare le conseguenze di tale pericolo, tenendo conto delle sue conoscenze e dei mezzi tecnici disponibili.

2. Ai fini delle designazioni di cui al comma 1, lettera b, il datore di lavoro tiene conto delle dimensioni dell'azienda o delle unità produttiva secondo i criteri previsti nei decreti di cui all'articolo 46.

3. I lavoratori non possono, se non per giustificato motivo, rifiutare la designazione. Essi devono essere formati, essere in numero sufficiente e disporre di attrezzature adeguate, tenendo conto delle dimensioni e dei rischi specifici dell'azienda o dell'unità produttiva.

4. Il datore di lavoro deve, salvo eccezioni debitamente motivate, astenersi dal chiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato.

Art. 45- primo soccorso

1. Il datore di lavoro, tenendo conto della natura dell'attività e delle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva, sentito il medico competente ove nominato, prende i provvedimenti necessari in materia di pronto soccorso e di assistenza medica di emergenza, tenendo conto delle altre eventuali persone presenti sui luoghi di lavoro e stabilendo i necessari rapporti con i servizi esterni, anche per il trasporto dei lavoratori infortunati.

**2.** Le caratteristiche minime delle attrezzature di primo soccorso, i requisiti del personale addetto e la sua formazione, individuati in relazione alla natura dell'attività, al numero dei lavoratori occupati e ai fattori di rischio, sono individuati dal decreto ministeriale 15 luglio 2003, n. 388 e dai successivi decreti ministeriali di adeguamento acquisito il parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano.

**3.** Con appositi decreti ministeriali, acquistano il parere della Conferenza permanente, acquisito il parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, vengono definite le modalità di applicazione in ambito ferroviario del decreto ministeriale del 15 luglio 2003, n. 388 e successive modificazioni.